

(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1662 presentata da Andrissi, inerente a "Stato di attuazione degli indirizzi contenuti nel Piano regionale dei rifiuti urbani, per l'ATO1 e l'ATO2"

PRESIDENTE

Trattiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 1662.

La parola al Consigliere Andrissi per l'illustrazione.

ANDRISSI Gianpaolo

Grazie, Presidente.

Il 19 aprile 2016 veniva approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione. A più di un anno di distanza, quello che noi chiediamo è capire quanta parte di questo Piano è stata realizzata. In particolar modo, ci riferiamo a quello che prevedeva il capitolo 8 di programmazione 2017-2020, ovvero che in pratica il rifiuto indifferenziato venisse trattato per diventare combustibile solido secondario e dovesse essere portato fuori regione al coincenerimento in cementifici.

Questo lo dico perché noi abbiamo in tutti i modi osteggiato questa soluzione. Sappiamo bene che sul territorio questa soluzione attualmente, in buona sostanza, non è praticata, perché - faccio un esempio - i rifiuti del VCO e della provincia di Vercelli vengono trattati in un impianto di trattamento meccanico-biologico a Cavaglià, ma vengono trasformati in CDR e portati all'incenerimento fuori regione. Crediamo che questo sia un errore strategico, nel senso il Piemonte rinuncia all'autosufficienza e utilizza impianti fuori Regione.

Chiediamo quindi all'Assessore di capire, considerando anche che il Capitolo 8 allegato al Piano prevede un monitoraggio dei suoi impatti ambientali, quanto di questo Piano di indirizzo regionale è stato realizzato per l'ATO 1 e per l'ATO 2.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Andrissi.

Per la Giunta regionale, risponde l'Assessore Valmaggia.

VALMAGGIA Alberto, Assessore all'ambiente

Grazie, Presidente.

Le previsioni contenute nel Piano regionale dei rifiuti urbani approvato nell'aprile 2016 hanno come obiettivo il 2020. Al momento le informazioni che provengono dai due Ambiti mostrano un progressivo, ma non ultimato, avvicinamento agli obiettivi stabiliti dal Piano. Esaminiamo la situazione che, a oggi, caratterizza i due distinti Ambiti territoriali ottimali.

Per quanto riguarda l'ATO 1, al momento tre dei quattro Ambiti territoriali ottimali (Biella, Vercelli e il VCO) avviano a trattamento i propri rifiuti indifferenziati residui presso l'impianto sito a Cavaglià, il quale, a seguito di apposito trattamento, avvia a recupero energetico presso impianti extraregionali (in Lombardia) la maggior parte della frazione bioessicata prodotta.

Riguardo all'Ambito novarese, la prossima chiusura della discarica di Barengo ha di fatto innescato una serie di valutazioni rispetto alle soluzioni che tale Ambito ha il compito di individuare, che hanno al momento prodotto la decisione di espletare una gara, ad ora non ancora conclusa, finalizzata a risolvere la destinazione finale del rifiuto indifferenziato residuo prodotto dai due Consorzi presenti. Pertanto, al momento il rifiuto indifferenziato prodotto all'interno dell'ATO novarese, presumibilmente fino ai mesi di settembre-ottobre, continuerà a confluire direttamente presso tale discarica.

Nell'ATO 2, invece, dei tre Consorzi ivi presenti due di essi gestiscono i propri rifiuti indifferenziati secondo le previsioni contenute negli indirizzi di Piano, avviando a combustione presso impianti extraregionali (sostanzialmente in Lombardia) il combustibile solido secondario prodotto. Relativamente al terzo Consorzio, quello casalese, in relazione alla momentanea situazione che interessa tale ente riguardante l'ampliamento della discarica esistente, i rifiuti indifferenziati residui dopo l'operazione di trattamento vengono avviati in discarica (in parte nella propria e per la restante parte in un'altra all'interno dell'Ambito alessandrino).

A corredo di quanto sopra, occorre infine ricordare che il Piano regionale dei rifiuti urbani, con gli obiettivi e i tempi indicati, rappresenta solo uno degli elementi che configurano e garantiscono il raggiungimento dei target stabiliti dal Consiglio regionale. Sarà compito del legislatore regionale, in riferimento al DDL n. 217 attualmente in Commissione, individuare competenze e ruoli che caratterizzeranno il corretto evolversi della gestione dei rifiuti urbani in generale e dei rifiuti indifferenziati residui in particolare, anche tenendo conto dell'evoluzione delle disposizioni nazionali in materia, a cominciare dal cosiddetto Decreto sugli inceneritori, di cui al DPCM 10 agosto 2016.

Dall'attuazione di tale Decreto sono scaturiti negli scorsi giorni una serie di incontri, finalizzati all'attivazione di un'apposita cabina di regia tra Regioni e Ministero dell'Ambiente per coordinare a livello nazionale di macroarea (nel nostro caso, la Macroarea Nord) le modalità organizzative e operative finalizzate a indirizzare i rifiuti indifferenziati residui prioritariamente a recupero energetico all'interno delle rispettive macroaree di riferimento.

Grazie.

OMISSIS

*(Alle ore 15.44 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.47)